

Renato Brunetta

Vorrei fare il fannullone (ma non ci riesco)

VACANZE ITALIANE

Si sveglia alle 7 anche in vacanza. Legge, studia e pensa a nuovi interventi contro i lavativi. Gli piacerebbe passare una serata in relax con Berlusconi, Bertinotti e Pamparana. E ricorda quando bambino, figlio d'ambulante, lavorava sotto il solleone a Venezia.

di STEFANIA BERBENNI

fotografie di RENATO FRANCESCHIN

Il suo idolo è un macellaio. Detta così sembra irriverente o stridente rispetto alla serietà del personaggio: ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, nonché professore di economia del lavoro, autore di decine di saggi. E invece Renato Brunetta, veneziano, 58 anni, adora Fabrizio Noris, macellaio verace, prestato alla tv (*In punta di coltello*). Quando, casualmente, i due si incontrarono, Brunetta esplose: «Ma lei è il mio mito», e l'altro: «No, lo è lei per me».

Lo sa che è il ministro più popolare del nuovo governo?

Non posso più camminare per strada: la gente mi ferma, mi dice: «Abbiamo fiducia in lei», «Vada avanti». Quelli che lavorano sono tutti dalla mia parte. È un consenso bipartisan. Molti di loro sono pubblici dipendenti. Nelle prime settimane di governo ricevevo telefonate di colleghi, del seguente tenore: «Sei proprio sicuro?», «non stai esagerando, non è pericoloso?». Finite. **Perché le sue norme antifannulloni sono popolari. E un po' populiste, sinceramente...**

La gente non ne può più. È questo il clima culturale e io lo sto cogliendo.

Quando comincia a fare il fannullone lei? Parliamo delle sue vacanze.

Seconda settimana d'agosto. Dovrei cominciarle intorno a quella data, se tutto va bene.

Meta?

Ravello e Todi, dove ho casa. Non ho più voglia di girare. Per 9 anni ho fatto il pendolare fra Roma, Bruxel-

